



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA UNIONE  
VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**20-21-22  
SETTEMBRE  
2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

**20-21-22 SETTEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## MAERNE Disco verde per il nuovo centro parrocchiale

MARTELLAGO - Centro parrocchiale di Maerne, ci siamo: per fine ottobre si può partire. Un progetto tormentato, quello per l'edificio intitolato a San Massimiliano Kolbe, già presentato nel 1981 dall'allora parroco don Berti e anche approvato dal Comune, ma i lavori si interruppero dopo le fondazioni. Ripreso e ripresentato dall'attuale parroco, don Paolo Magoga, il progetto a febbraio si era di nuovo arenato. L'intervento prevede la realizzazione di un edificio a due piani a nord della chiesa di Maerne, con una sala polivalente e aule per la catechesi e i gruppi parrocchiali, e la riqualificazione del sagrato. Rispetto alla versione iniziale sono arrivate solo leggere prescrizioni come quella di mitigare l'impianto fotovoltaico; il progetto ha già acquisito tutti i pareri, tra cui quello della Soprintendenza, dei Vigili del Fuoco e, soprattutto, del Consorzio di Bonifica: in consiglio il M5S aveva espresso perplessità sul rispetto del vincolo idraulico dato che il fabbricato arriverà a 7 metri dal Marzenego. Il provvedimento è stato pubblicato il 2 settembre, da cui decoreranno i 10 giorni in cui atti ed elaborati resteranno a disposi-

zione in municipio e 20 per le osservazioni. Poi la Giunta potrà approvare definitivamente il piano. I lavori dovrebbero finalmente poter partire per fine ottobre: saranno realizzati in due stralci, dureranno almeno due anni e, per avviare il secondo, la parrocchia confida in "congrui" contributi esterni, in primis del Comune. (N.Der)



**NOVENTA**

**Contratto di fiume, primo sì in Consiglio**

**NOVENTA DI PIAVE** - Il Comune di Noventa per primo dice "sì" al Contratto di fiume per il Basso Piave. La bozza del documento d'intenti per la salvaguardia del tratto finale del Piave, punto di partenza per la stesura di un accordo per la riqualificazione del

bacino fluviale, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Adesso spetterà agli altri Cinque comuni interessati dal corso fluviale (San Donà, Musile, Fossalta di Piave, Jesolo ed Eraclea) approvare lo stesso protocollo. Promosso dal Consorzio

Bim, il Contratto di fiume del Basso Piave si prefigge di riunire attorno a un tavolo enti pubblici, quali la Regione e il Genio Civile, il Consorzio di bonifica, i Comuni, ma anche le associazioni e i privati, coinvolti nella difesa e nella valorizzazione del basso corso del fiume, alcuni dei quali hanno già aderito. Raccolte tutte le adesioni, verrà redatto un documento finale e poi si passerà alla fase operativa. (e.fur.)



**ALTAVILLA.** Al laghetto gli animali continuano ad aumentare di numero e a creare danni e disagi

## Nuovo allarme nutrie «La legge ci lascia soli»

Da agosto la competenza è stata tolta alla polizia provinciale ma non è stata affidata a nessuno Il sindaco: «Non si sa cosa fare»

**Luisa Nicoli**

Al laghetto di Altavilla è di nuovo allarme nutrie. A lanciarlo è il sindaco Claudio Catagini dopo le segnalazioni insistenti ricevute dai cittadini negli ultimi mesi. Gli animali stanno proliferando ancora, dopo che proprio a settembre dello scorso anno la polizia provinciale era intervenuta provvedendo all'abbattimento di 13 esemplari, per i danni creati agli argini, ma anche ai nidi di anatre e uccelli e ai campi di mais e alle coltivazioni vicine. Ma stavolta c'è un problema in più. Perché la polizia provinciale, che aveva svolto alcuni sopralluoghi di controllo mesi fa, non ha più le competenze per intervenire.

«Ma come possono pensare che siano i sindaci a occuparsi del problema? Non abbiamo i mezzi né le possibilità per farlo. Non saprei nemmeno da che parte cominciare» dice un arrabbiato Catagini.

Cosa è successo lo spiega il comandante della Polizia Provinciale Claudio Meggiolaro. «Dal 21 agosto è cambiata la normativa - dice -. Le nutrie non sono più considerate animali selvatici ma alla stregua dei ratti e non rientrano più tra le competenze della polizia provinciale, che quindi non ha più titolo per intervenire. La norma però non precisa a chi spettano le competenze, se ai

Comuni, alle Ulss, ai Consorzi di bonifica. Di certo è una situazione da chiarire. Ci faremo promotori della questione anche chiedendo un incontro in Prefettura, perché ci rendiamo conto delle difficoltà. Intanto però siamo costretti a sospendere l'attività e anzi dovremo ritirare le trappole che abbiamo dato in gestione ad agricoltori e persone abilitate ad intervenire».

«Come sempre in Italia si fanno le normative a metà - continua Catagini -; se toccherà al Comune intervenire, faremo di necessità virtù. La situazione sta diventando di nuovo grave perché le nutrie stanno proliferando a vista d'occhio. E creano problemi ai nidi degli uccelli e ai campi coltivati che si trovano nei pressi del laghetto. Mi preoccupa anche la situazione delle risorgive tra Creazzo e Altavilla, dove più volte la polizia provinciale è intervenuta per ridurre la presenza delle nutrie. Probabilmente è da lì che arrivano. Ma se ora non potranno più occuparsene, cosa succederà? È assurdo dare ai sindaci questa responsabilità. Siamo completamente all'oscuro in materia. Ma il problema va risolto. Alcuni cittadini che frequentano il laghetto e le hanno viste si sono anche spaventati. L'invito che posso fare è non avvicinarle e non nutrirle, perché possono essere pericolose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il laghetto artificiale è minacciato dalle nutrie. ARCHIVIO

ARZIGNANO - MONTECCHIO

**Nuovo allarme nutrie  
«La legge ci lascia soli»**

Continuata all'occhio la legge Dal Zovo. Domande le espone. Oculisti, comitati e governo. Un'indagine in corso. L'indagine è in corso.

**JOHN PETER SLOAN  
IL TUO INGLESE PRENDE IL VOLO!**

**INSTANT ENGLISH**

IL TUO INGLESE PRENDE IL VOLO!

IL TUO INGLESE PRENDE IL VOLO!

IL TUO INGLESE PRENDE IL VOLO!

**EMERGENZA IDROGEOLOGICA** Lorenzon: «Casse di espansione e argini, dobbiamo prepararci all'autunno»

# Allagamenti: tre fiumi da domare

*Il triangolo tra Oderzo, Ponte di Piave e Motta tra i più a rischio: venerdì summit con il prefetto*

**Gianandrea Rorato**

PONTE-ODERZO

**PONTE DI PIAVE - ODERZO** (g.r.) Un summit per analizzare i fiumi e affrontare il problema idrogeologico, pressante come non mai, prima dell'arrivo dell'autunno e dunque del periodo statisticamente più piovoso dell'anno. L'ha promosso l'assessore provinciale alla Protezione civile Mirco Lorenzon, il quale ha chiesto al prefetto Maria Augusta Marrosu la propria disponibilità per incontrare sindaci, associazioni, enti. «Il nostro territorio - ha detto Lorenzon - è uno dei più a rischio. A Ponte abbiamo ad esempio il Piave, a Oderzo il Monticano, a Motta, oltre al Monticano, la Livenza. Tutto l'opitergino-mottense de-

cedere in caso di alta piovosità lungo il Piave. Senza contare il cronico problema della Livenza e della problematicità di un fiume tra due Regioni». Da qui l'idea in tempi brevi, ossa già la prossima settimana, di una tavola rotonda tra enti. «Ho chiesto la disponibilità al Prefetto, ai Comuni, agli Enti preposti come il Genio, i Vigili del Fuoco, il Suem, il Consorzio Bonifica, ma anche alle forze dell'ordine, al mondo dell'associazionismo, ai sindaci. D'altra parte da quanto tempo si discute di casse di espansione nell'opitergino? Un problema stringente che dev'essere affrontato al più presto». Tra l'altro da anni vi è un dialogo tra Veneto e Friuli sulla questione delle casse di espansione della Livenza a Portobuffo-

lè, zona Prà dei Gai. «L'area dell'opitergino è forse quella più a rischio. Le recenti piogge, cadute tra l'altro fuori stagione, stanno mettendo a dura prova gli argini del Monticano in molti punti. Ecco perché c'è necessità di un ragionamento comune tra i tanti enti preposti». L'incontro sarà organizzato venerdì prossimo Municipio a Oderzo alle 11, perché Oderzo rappresenta l'area centrale comune a tutto il territorio. «Venerdì sarà un momento importante di confronto, un incontro per fare il punto su cosa è già stato fatto e per capire come operare nell'immediato futuro. Un incontro doveroso. Fermo restando che a breve ne seguirà un secondo per quanto riguarda Treviso e tutti i Comuni dell'hinterland».

ve fare i conti con complicazioni di tipo idrogeologico. Tra questi tre fiumi, notiamo che statisticamente i grattacapi maggiori sono provocati dal Monticano e

dai suoi affluenti. Ricordo l'emergenza di qualche tempo fa a Fontanelle o a Codogné, ricordo le esondazioni a Oderzo. Pensiamo a quello che può suc-



# Idrovora, si lavora nella casa del custode

## Consorzio di bonifica all'opera a Rosolina per recuperare il prezioso stabile

Giannino Dian

ROSOLINA

Sono a buon punto i lavori per la manutenzione straordinaria della copertura e riqualificazione energetica dell'involucro della casa del custode del complesso idrovoro di Rosolina.

L'intervento, su progetto esecutivo dell'architetto Tommaso Fornasiero, responsabile il direttore del Consorzio di Bonifica delta del Po, ingegnere Giancarlo Mantovani, verrà a costare 75 mila 858 euro, finan-

ziati con il «Fondo Europeo per lo sviluppo rurale» di cui al «Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013», tramite il Gruppo di azione Gal Polesine Delta del Po. I lavori vengono eseguiti dalla ditta Trentin & Franzoso srl di Rovigo.

L'edificio si presenta con forme tipiche e ricorrenti in edifici di analoga funzione nell'area polesana: il tecnico idrovorista abitava al primo piano dell'edificio, mentre il piano terra era deputato a magazzino attrezzi per le ma-

nutenzioni all'idrovora limitrofa. I lavori che saranno eseguiti riguardano la manutenzione straordinaria della copertura, con installazione di copertura ventilata e coibentata; la sostituzione di tutti gli infissi e le porte d'ingresso, sostituzione degli infissi interni in legno con analoghi in materiale e dimensioni e tanti altri lavori di miglioria dell'edificio.

L'intervento è finalizzato a rendere efficiente la fruizione pubblica dell'edificio da un punto di vista visivo ed è volontà del Consorzio di Boni-

fica Delta del Po di garantire a seguito del buon esito dell'intervento anche la fruizione fisica del complesso idrovoro di Rosolina con iniziative che valorizzino l'ambiente, il patri-

monio storico dell'Ente e il turismo per chi fruisce del percorso in sinistra al Po di Levante, continuazione dell'asta Fissero-Tartaro-Canalbianco.



## IL PROBLEMA

### Via Cappuccini divisa tra Bonifica e Veneto strade

La via dei Cappuccini a Badia soffre di problemi di avvallamento



Per via Cappuccini si preannuncia un percorso lungo. La questione è quella legata alla vecchia conduttura che passa sotto il tratto di strada, un manufatto che cede e rende inutile ipotizzare un'asfaltatura. Ad aggiornare sulla questione è il responsabile del settore Lavori pubblici del Comune, Ivan Stocchi. A oggi non ci sarebbero stati significativi passi in avanti rispetto ad alcune settimane fa, quando venne alla luce il problema causato dalla presenza di un vecchio condotto collegato all'area dell'ex zuccherificio. Il Comune ha interpellato sia il Consorzio di bonifica che il Genio civile, poi si è arrivati a individuare in Veneto strade l'ente cui rivolgersi. L'obiettivo dell'amministrazione sembrerebbe quello di riuscire a dividere la spesa dell'intervento. Di recente al Comune è giunta una missiva dalla Regione che conferma come la gestione spetti a Veneto strade, evidenziando però lo stato fatiscente della chiavica di alimentazione della condotta, «la cui gestione - si legge nella lettera - ricade in capo al Consorzio di bonifica».



---

**Ambiente. Tiozzo (PD): Giunta elimini tassa consortile per utenti urbani**

**(Arv) Venezia 19 set. 2014** – Ripristinare con la massima urgenza l'esenzione per gli utenti urbani dei Consorzi di Bonifica e, in subordine, stralciare dal pagamento della tassa consortile le residenze già servite dalle opere di urbanizzazione. Lo chiede con un'interrogazione alla Giunta il consigliere regionale del Partito Democratico, **Lucio Tiozzo**. "Nel corso della campagna elettorale del 2010, - ricorda l'esponente democratico - il candidato Presidente della Regione e la Lega Nord avevano promesso che non sarebbe più stata pagata la "odiosa" tassa dovuta ai Consorzi di Bonifica per gli utenti urbani sotto i 16,53 Euro. La realtà risulta, purtroppo, ben diversa, perché proprio in questi giorni stanno giungendo nelle case dei contribuenti urbani le cartelle di pagamento del tributo consortile".

/1465